

LE FORZE DELL'ORDINE

Il dolore degli altri corpi di sicurezza e dei sindacati

TRIESTE. La totale solidarietà alla Polizia di Stato da parte dei vertici degli altri corpi di sicurezza, e la commozione - e per certi versi anche la rabbia - dei rappresentanti sindacali delle diverse sigle che rappresentano le forze dell'ordine. È stato un continuo tambureggiare di reazioni, nella serata di ieri, dopo che la notizia della sparatoria in Questura, che ha lasciato a terra i due poliziotti in servizio, è diventata di pubblico dominio.

I Carabinieri si sono stretti subito «forte accanto ai nostri fratelli della Polizia di Stato», seguiti dalla Guardia di Finanza e dai Vigili del Fuoco, nelle persone del generale Giuseppe Zafa-

rana e del comandante Fabio Dattilo. Il cordoglio dei pompieri è stato poi ripreso dalla Direzione regionale e dal Comando provinciale e dal sindacato Conapo con Antonio Brizzi e Damjan Nacini, segretari nazionale e regionale. E restando proprio sul fronte sindacale, il segretario nazionale del Sap Stefano Paoloni è tornato a reclamare «più tutele» per gli agenti mentre il segretario provinciale Lorenzo Tamaro ha ricordato come Rotta e Demenego fossero «due colleghi giovani che dovevano rappresentare il futuro della Polizia». Vicino alle famiglie degli agenti che «hanno perso la vita per servire lo Stato» pure Paolo Capone, leader

Ugl. Gli hanno fatto eco Antonio de Lieto del Lisipo, che ha chiesto che «il ministro dell'Interno vigili affinché il responsabile marisca in carcere», e le segreterie regionale e provinciale del Coisp. «Nessuno può immaginarlo, ma questa è la quotidianità per chi ogni giorno spende la propria vita per il solo onore di indossare la divisa», la chiosa di Valter Mazzetti, segretario della Federazione Fsp.—

